

# VITA NOSTRA



## In un dettagliato servizio su *Le montagne del sole/Alpidoc* Si dice assai bene del Bivacco Montaldo!

Giunge in redazione *Alpidoc* dell'associazione *Le Alpi del sole*, di cui fa parte un nutrito numero di sezioni Cai, di Cuneo e dintorni.

Lo si sfoglia con l'abituale curiosità, perché la rivista (trimestrale) non è mai banale e scontata nei temi trattati, e giunti che si è a pagina 26 su due pagine il titolo: *Il lungo viaggio del Montaldo*. Sì, davvero, tratta proprio del nostro bivacco.

L'apertura: «Un nuovo bivacco voluto dalla sezione di Genova della Giovane Montagna, per ricordare la figura di un suo esponente, è stato posizionato praticamente sulla vetta del Buc de Nubiera, nel Gruppo dello Chambeyron, alla ragguardevole quota di 3200 metri. In provincia di Cuneo soltanto il bivacco Andreotti al Monviso è situato ad una quota più elevata. La storia del *Montaldo* merita di essere raccontata...»

E così essa viene raccontata, con ben sei pagine. Segno che meritava d'essere raccontata, segno che la scelta è apparsa ottima ed utile all'attività alpinistica. Già l'apprezzamento era stato espresso a più voci il giorno dell'inaugurazione. Ora se

ne riceve più estesa conferma.

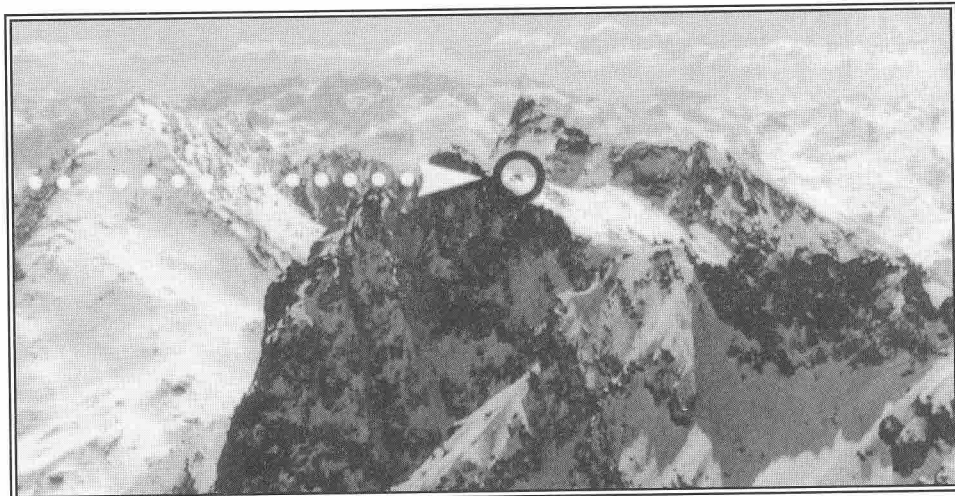
Poi lo scritto evidenzia gli accessi; dalla val Maira e dalla valle dell'Ubaye e la traversata dal Colle de Nubiera al Brec de Chambeyron, cui si aggiunge la proposta scialpinistica, ammiccante per come viene suggestivamente descritta:

“Nell'insieme risulta un percorso di grande soddisfazione, l'ambiente è aperto e solare ed il panorama stupendo... Chi passerà la notte al bivacco noterà dalle cuccette, attraverso il minuscolo finestrino, un continuo andirivieni di luci. Inutile esprimere desideri da stelle cadenti; si dà il caso che passi proprio lì una rotta aerea molto frequentata, ma niente paura, questi uccellacci metallici volano alto e la vostra quiete non verrà intaccata. Potrete godervi in santa pace il tramonto e la classica notte tra le stelle.”

Come dire di meglio per invogliare, d'estate o di primavera, a vivere questa esperienza in quota?

Amici genovesi siete ben ripagati nella vostra fatica, che per quanto carica d'entusiasmo è stata snervante e pesante. E *Renato Montaldo*, la cui testimonianza, è costante nutrimento al nostro cammino, meglio non poteva essere ricordato. A Franco Dardanello e Mario Monaco, estensori dello scritto, un grazie per l'attenzione riservata a questa nuova struttura della Giovane Montagna.

Viator

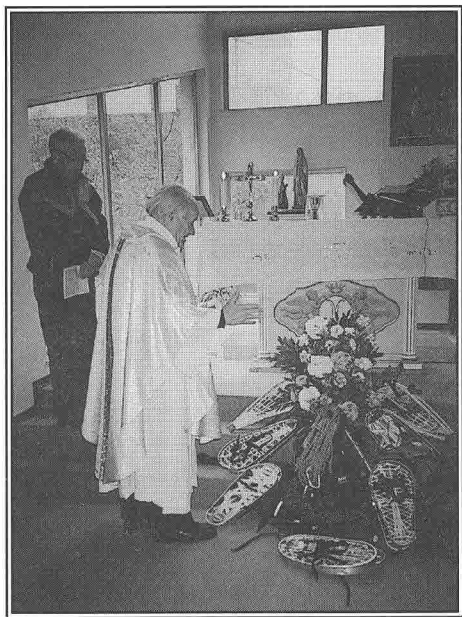


Il Buc de Nubiera dalla Tête des Ciberoles. Nel cerchietto il Bivacco Renato Montaldo (foto M. Monaco).

## Le sezioni occidentali si sono incontrate il 6/7 maggio ad Artesina in Val Maudagna

Una nebbia e una pioggia, più da autunno inoltrato che da primavera, non hanno scoraggiato i soci che sono saliti al rifugio Castellino di Artesina (Alpi Liguri, Val Maudagna), chi il sabato pomeriggio, chi la domenica mattina, per l'incontro delle sezioni occidentali.

Sicuramente hanno goduto di più la gioia dell'amicizia, della condivisione e della calda atmosfera del piccolo rifugio i presenti fin dal sabato sera: qualche chiacchera, una ottima cena preparata dalla sempre disponibile Anna Agamennone, qualche canto e, infine, condotto e moderato dal presidente centrale Piero Lanza, uno scambio di opinioni su come vanno le cose nelle varie sezioni occidentali. Proprio quest'ultimo momento, come già è avvenuto nel passato, è stato il più interessante e coinvolgente: a tutti sta a cuore il bene dell'associazione e per il bene dell'associazione si discute, si prospettano correttivi per eventuali aspetti meno positivi, insomma si parla di noi, in maniera libera e informale, come solo in queste occasioni si può fare. La domenica mattina, una nebbia fitta, trasformatasi in fine pioggerella via via più intensa, ha limitato, per chi ha voluto smaltire le calorie della cena, l'escursione alla Cima Durand; anche se, quindi,



Don Basso impartisce la benedizione agli "attrezzi" alpinistici.

l'attività all'aria aperta è stata ridotta, ciò ha permesso di consumare la colazione al sacco al rifugio, dando fondo alle cibarie rimaste la sera prima.

Scesi a valle, sempre sotto la pioggia, abbiamo poi partecipato alla cerimonia della benedizione alpinistica nella chiesetta di Artesina: ha officiato la S. Messa don Basso, parroco alpinista ultraottantenne di Corsaglia, che ha indirizzato alla Giovane Montagna semplici e schiette parole. Nel benedire gli attrezzi ammassati ai piedi dell'altare si è anche lasciato andare a ricordi di gioventù.

Un'ultima bicchierata sotto i provvidenziali portici del paese ha concluso il raduno.

Luciano Caprile

## A Penia di Canazei dall'8 al 10 settembre In Val di Fassa l'incontro intersezionale

Sarà Vicenza ad organizzare il prossimo settembre l'abituale incontro estivo tra le sezioni. Lo farà in Val di Fassa, a ricordo di due soci della sezione che su queste montagne dolomitiche hanno concluso il loro cammino. Il giovane Gianfranco Anzi, al cui nome la sezione è dedicata, nel 1939 sul Sassolungo e Toni Gobbi giusto trent'anni fa mentre guidava una scialpinistica sul Sasso Piatto. Appunto a Toni Gobbi questo numero della rivista riserva una particolare memoria; con una rievocazione di Andrea Carta e un recupero della relazione della salita alle Jorasses, per la Cresta des Hirondelles, apparsa sulla nostra rivista nell'aprile del 1948.

Un programma ricco ed articolato quello predisposto dagli amici vicentini, entro il quale tutti avranno modo di trovare le uscite alpinistiche ed escursionistiche che meglio riterranno alla loro portata.

Il venerdì 8 l'accoglienza, con la serata riservata ad una proiezione commentata di diapositive su storia e ambiente della vallata.

Il sabato 9 giornata piena con tre distinte proposte: la prima alla cima della *Marmolada* per la ferrata della cresta ovest; la seconda alla cima *Ombretta*; la terza infine al *Vial del Pan*, uno tra gli itinerari dolomitici più tipici, con costante vista sul versante nord della Marmolada. Al rientro la Messa, che sarà celebrata da don Gianni Scroccaro.

La domenica 10 due distinte proposte che alla fine convergeranno sul posto ove è collocata la targa ricordo di Toni Gobbi, che sarà commemorato dagli amici vicentini.

Poi rientro in albergo, il rituale dei saluti e il ritorno alle domestiche mura.

*Prenotazioni soltanto tramite le singole sezioni. Affrettarsi.*

## **Il sentiero del pellegrino continua a far parlare (bene) di sé e la proposta mette solide radici**

Arriva in redazione *Bollettino IVS*, dove ivs sta per inventario delle vie di comunicazione storiche, foglio specializzato dunque. Vi troviamo la recensione del nostro volume e leggiamo tra altre cose: «...per la prima volta non si cerca di costringere il moderno pellegrino su improbabili nastri d'asfalto al solo fine di rispettare il ricordo del tracciato storico della via battuta da Sigerico, ma con qualche giustificabilissima licenza si preferisce annodare un filo verde tra monti e valli per riscoprire il vero piacere di camminare nella natura con la mente, magari, rivolta a Dio.»

Diciamo grazie al direttore, Albano Marcarini, per averci scoperto e per aver prestato tanta scrupolosa attenzione al nostro lavoro. Marcarini cita poi *Il sentiero* in un ampio servizio che egli ha pubblicato su *Tuttoturismo* di giugno. Altro riconoscimento giunge dalla rivista del Cai. Nel numero maggio/giugno nella

rubrica "Va sentiero" di Teresio Valsesia sotto il titolo *C'è Francigena e Francigena* leggiamo: «È vero. C'è Francigena e Francigena. Quello descritto dalla guida *Il sentiero del pellegrino*, edito da Giovane Montagna, è un itinerario più che apprezzabile e consigliabile. Qualcuno ha definito il libro come *la guida più bella della via per Roma*.» E pure *Lo scarpone* (n. 6/2000) ci gratifica con questa presentazione: *Quando i sentieri portano a Roma: un esemplare libro di Giovane Montagna*.

Ma è anche *Alp* (n. 181) a recensirci parlando delle 71 tappe «descritte con estrema cura e dovizia di dettagli.» Altra bella recensione troviamo su *Alpi Venete* (Autunno/inverno 99/00) e così pure sul mensile bellunese *Il Filò*.

Pure il *Notiziario Cai della sezione di Carpi* ha desiderato segnalare ai propri soci il volume, con una recensione stesa da Dante Colli. La testata *La società* ci fa pure arrossire, scrivendo del volume come «la più bella guida della via Francigena», in sintonia con altri che avevano espresso pari benevolenza. Leopoldo Pietragnoli ne ha ampiamente scritto su *Il Gazzettino* del 25 aprile e altra favorevole giudizio ritroviamo su *Studi Cattolici*.

Il mondo scout sente la proposta de *Il sentiero* calata sulla propria dimensione pedagogica. *Scout, proposta educativa* di dicembre lo segnala ai soci invitando a «Camminare nel segno del tau.» E così pure *Carnet di marcia* (n. 4/00) testata degli scout d'Europa.

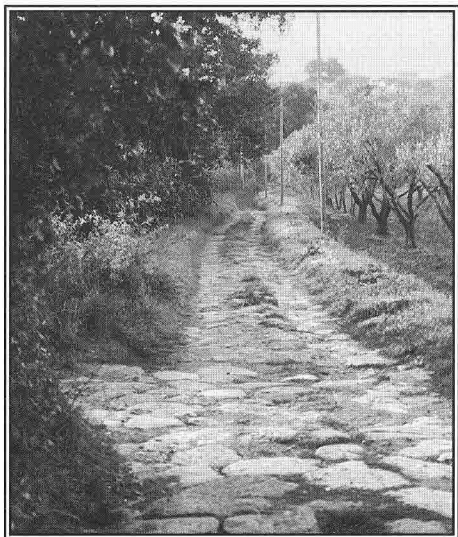
Infine una intera pagina del giornale elettronico *Spirito scout, rivista di catechesi per capi scout* ci onora del suo positivo giudizio.

Alla fine raccoglieremo tutti questi apprezzamenti in un dossier, ...ma prima di avviare tale sistematica raccolta è bene attendere cosa ancora si dirà di noi! E per finire raccontiamo di una esperienza di "viva voce."

Attraverso la posta elettronica riceviamo questo messaggio da Stefano Borselli, da Firenze: «Grazie. Complimenti per l'utilissimo libro. Lo abbiamo usato con profitto.» E in coda al sintetico apprezzamento, denso peraltro di significato, un *Piccolo dizionario del pellegrinaggio a Roma di cinque fiorentini*, che ci piace partecipare ai nostri lettori.

*Anima* - Lo scopo del pellegrinaggio cristiano è la salvezza dell'anima. Ma il pellegrinaggio si può fare anche solo per cercarla.

Un tratto della antica Cassia, tra Montefiascone e Viterbo.



*Bordone ( o bastone da pellegrino )* - Indispensabile per il cammino. Meglio due nei momenti di difficoltà (v. *Cappello*). Ne avevamo di vari tipi: Andrea e Alfredo tecnologici, Stefano e Riccardo di bambù, Fabrizio, il più filologico, di castagno con la punta biforca. Quelli tecnologici sono leggeri e telescopici, hanno il vantaggio di potersi riporre quando le spalle dolgono e si hanno bisogno delle mani per alleggerire il peso dello zaino; svantaggi: non si forma il bel ricciolo che testimonia il cammino fatto e sono meno convincenti nel dialogo coi cani( v. *cani* ).

*Canì* - Si incontrano spesso. Sempre più di uno e a volte particolarmente rumorosi. Il gesto atavico di mostrare il bastone o di raccogliere un sasso si è sempre dimostrato sufficiente (v. *Bordone*). Per chi volesse camminare da solo sono raccomandate le nuove scacciacani elettroniche ad ultrasuoni.

*Cappello ( tanto di )* - Al pellegrino Massimo, che con diciotto chili sulle spalle, da solo, ha percorso ( siamo certi che ce l'hai fatta, amico) la via da Bologna a Roma: quaranta chilometri al giorno sempre sulla strada asfaltata per far prima. L'abbiamo incontrato alla casa parrocchiale di san Quirico d'Orcia; è arrivato col buio sotto una pioggia scrosciante, curvo sui due bastoni, senza neppure la forza per parlare. Più tardi, rifocillato, ci ha confidato di essere troppo stanco: «Forse domani faccio la tappa in autobus, Dio mi perdonerà.» La mattina alle sette è partito rinfrancato e vispo come un grillo.

*Cerotti* - Ottimi i nuovi cerotti per le vesciche che proteggono mentre si rigenera la pelle. Indispensabili per i nostri piedi cittadini (v. *piedi* ).

*Cimiteri* - Molti tratti della via iniziano o terminano dietro il cimitero (Acquapendente alla partenza, Bolsena e Viterbo all'arrivo) i cimiteri presidiano un'area dall'aggressione dell'asfalto e del cemento.

*Coregone* - Pesce caratteristico del lago di Bolsena. Ottimo arrosto. Quasi tutti i ristoranti del posto lo cucinano in maniera magistrale.

*Dimenticare(da) 1* - Il neghittoso sottofattore (?) della fattoria di Caparzo che ha negato, con scuse burocratiche, un bicchiere di Brunello ai cinque pellegrini assetati (disposti a pagarlo).

*Dimenticare(da) 2* - Il camperista, con moglie, in accappatoio celestino, alle acque sulfuree di Viterbo, che la sapeva lunga sulle vie, che venticinque chilometri in un giorno, con zaino, gli sembravano pochi, che le scarpe da trekking non gli andavano bene perché ci vogliono i sandali, etc. (v. *Fioretto*).

*Divisa* - Bellissima quella che si è confezionata il custode (volontario) della Basilica del Santo Sepolcro di Acquapendente. La targhetta in ottone sulla giacca di panno rosso indica che il bravo signore è cavaliere dell'Ordine di san Ermete, patrono della città. Sui risvolti le croci gerosolimitane e alla spalla destra un bel cordone argenteo arricchito per quest'anno dai colori del giubileo. Un esempio di fronte alla corrente cialtroneria minimalista.

*Epifanie (di bellezza)* - Ovunque. Ricordiamone alcune:

- la luce che si rifletteva sul selciato bagnato dell'antica Cassia tra Montefiascone e Viterbo;
- i petali bianchi che ogni tanto cospargevano il nostro sentiero;
- le gore, piene di piante acquatiche, sotto le cascatelle del torrente...;
- il Duomo di Montefiascone aperto solo per noi;
- lo stupendo centro medioevale di Viterbo che, entrando dalla Porta Fiorentina, si conquista solo superando la barriera di circonvallazioni, svincoli, auto impazzite, palazzoni modernisti.

*Fioretto* - Quello fatto da Riccardo davanti alle terme sulfuree di Viterbo, quando un tizio in slip marroni gli ha detto, con evidente ironia, "*Salutatemi il Papa*". Da buon fiorentino gli è venuto alla mente l'invito ad un saluto di contraccambio, ma si è morso la lingua.

*Francigena (o Romea)* - Come è noto si tratta di un fascio di diramazioni che si allontanano-ritornano dalle antiche strade romane. Nel medioevo le varianti nascevano per evitare briganti, paludi, frane; oggi i nuovi Romei le inventano per sfuggire le barbarie del traffico o le brutture dell'urbanistica moderna.

*Grazie 1* - A Sergio, responsabile della Francigena per il comune di Acquapendente, che con tanti altri giovani ha controllato tutta la via fino a Bolsena, aggiungendo anche nuovi cartelli autoprodotti.

*Grazie 2* - Al farmacista di Acquapendente (sì, tutti gentilissimi nel bel paese sulla Cassia, che fa da frontiera tra Toscana e Lazio) che ha lasciato il suo numero di telefono a Riccardo e che è venuto appositamente per lui alle nove di sera per dargli i farmaci: una reazione allergica ai calzini.

*Grazie 3* - Alla contadina sul tratto Acquapendente-Bolsena che va presto sul campo per rimettere sulla buona strada i pellegrini, che in quel punto normalmente si sbagliano.

*Grazie 4* - Alla famiglia cinese del negozietto di pelletteria di Viterbo che ha riparato alla perfezione lo zaino di Stefano che si stava sfasciando e non ha voluto assolutamente essere pagata.

*Lucerna (da non mettere in luogo nascosto - Luca 11,33)* - Un rischio che non si corre con Riccardo. Aveva preparato per tutti dei tagliaretti col giglio di Firenze ed una scritta che celebrava il Giubileo. Li abbiamo appesi agli zaini. È bene che i pellegrini non siano scambiati per semplici sportivi, perché il loro passaggio sia anche invito per gli altri.

*Mitici* - I coniugi Pini, di Pontassieve, che festeggiavano quarantasette anni di matrimonio facendo, con calma, la via. Erano passati qualche giorno prima dal nostro albergo a Bolsena, dove si erano intrattenuti un giorno, o due. Da quello di Viterbo erano partiti il giorno precedente il nostro arrivo.

*Ospitalità* - Squisita e dal sapore di altri tempi quella offertaci dalla famiglia Giordano nella torre di Contignano.

*Patrona* - Non lo sapevamo, ma a Tornieri c'è una piccola Madonna col bambino, lignea, che è stata proclamata Patrona della Francigena.

*Pioggia* - Essere sempre preparati.

*Piedi* - Da curare con amore e attenzione. Ottime le varie creme antifatica. C'è chi sostiene che per farli star bene, come le piante, oltre che curarli bisogna anche parlarci.

*Porta santa* - Persone informate ci hanno assicurato che passando, con animo pentito, le Porte Sante, l'indulgenza viene comunque lucrata, sia credenti o meno.

Quello che prova passandoci ognuno lo terrà per sé.

*Segnavie (e cartelli)* - Inesistenti nella parte toscana, che evidentemente sulla Francigena è più preparata nella teoria (convegna, etc.) che nella pratica; tanti, ma potrebbero essere di più, in Lazio. Non si ricorderà mai abbastanza quanto il pellegrino ne abbia bisogno.

*Simpatici* - I proprietari di una villetta sull'aspra salita che dalla Porta Romana di Viterbo porta ai monti Cimini, i quali hanno fatto costruire una panchina in pietra per il viandante con la lapide: *Se' stracco? Arriposate!*

*Vino* - Memorabile la bottiglia di Rosso di Montalcino di San Quirico (*v.dimenticare*).

## **Far G.M. anche quando si mette su famiglia**

**Vi raccontiamo l'esperienza avviata nella sezione di Verona**

Si sa, il tempo passa per tutti, e così i ventenni degli anni ottanta si ritrovano oggi, quasi senza accorgersene, padri e madri di famiglia.

Constatate ciò significa prendere atto che un cambiamento è in corso anche nella nostra sezione di Verona, che vede crescere una nuova realtà, quella di oltre cinquanta giovani famiglie (per buona parte delle quali galeotta fu proprio la G.M.) che vogliono coniugare all'impegno domestico il richiamo forte dei monti.

Per dare voce a questa esigenza, da alcuni anni in sezione si programmano tre incontri dedicati alle famiglie: una gita in collina in primavera, un ritrovo in Lessinia all'inizio dell'estate, una bicicletata autunnale, ed i numeri sembrano dare ragione.

È così che il 16 aprile scorso oltre un centinaio di bambini e ragazzi con i genitori si sono ritrovati per salire insieme, a piedi s'intende, dalla città alla collina. L'incontro presso la casa di Rosa e Giovanni, che si rinnova ogni anno all'inizio della primavera, è entrato nella nostra consuetudine quale felice occasione per trascorrere tutti insieme, figli genitori e nonni, alcune ore in amicizia e convivialità.

Quest'anno la giornata è stata animata dalla presenza del coro "Le piccole falie di Velo", diretto dal maestro Alessandro

Anderloni (giovane interprete delle tradizioni della montagna veronese che altre volte abbiamo ricordato nella rivista). Il coro è formato da bambini e ragazzi del paese montano di Velo Veronese, che raccontano, attraverso il canto le fiabe di un tempo andato.

Per oltre un'ora hanno captato l'attenzione dei presenti con la capacità e la spontaneità dell'età che vivono, e al termine tutti, giovani e adulti, ci siamo lasciati trascinare nel canto "L'osteria de la Maria", a conferma dell'apprezzamento che "Le piccole falie" hanno saputo riscuotere.

E non poteva certo mancare, degno epilogo della giornata, il gioco delle pignatte, antico come il mondo, e pur sempre coinvolgente e non solo per i più giovani. Si è portato a casa il ricordo di una giornata arricchente e tanta voglia di ritrovarsi.

Il 28 maggio nuovo incontro in Lessinia ad Arnezzo, ultima contrada al confine tra Veneto e Trentino.

Don Roberto Massella, dell'ordine dei salesiani, è custode della sua antica bellezza, impegnato, con il gruppo di amici che fa corona, nel recupero dei vecchi sentieri e nella conservazione del patrimonio ambientale e culturale dell'alta Lessinia.

Arnezzo è oggi anche realtà aperta alla solidarietà, luogo di riferimento per attività di socializzazione in ambiente montano (nei fine settimana ospita il progetto regionale di prevenzione del disagio giovanile) ed è a disposizione per gruppi impegnati in percorsi formativi nei quali il rispetto e la cura della montagna divengano momento educativo.

In tale suggestivo contesto si è inserita la

nostra esperienza di famiglie, per una decina delle quali è iniziata sin dal sabato pomeriggio con la preparazione del campo, la condivisione della cena e il riposo notturno, il tutto condotto secondo i canoni, essenziali ed affascinanti, della vita di contrada.

Un'esperienza destinata a lasciare il segno soprattutto nei più giovani. La domenica il gruppo si è rinfoltito superando le settantacinque presenze, e la celebrazione della Santa Messa all'aperto è diventata il cuore dell'intera esperienza, grazie alla riflessione nella quale ci ha condotto don Roberto, ed a quel senso di partecipazione, scaturito dalla condivisione del momento eucaristico all'interno delle nostre famiglie, che ha raggiunto ogni persona.

Naturalmente anche il momento della condivisione del pane terreno aveva la sua importanza, e così Gianni e Luigi hanno dovuto fare i conti con le tante bocche di giovani, e meno giovani, da sfamare, senza tuttavia dover ricorrere ai "miracoli di moltiplicazione" dell'ultimo momento, a cui altre volte l'imprevisto ci aveva abituato.

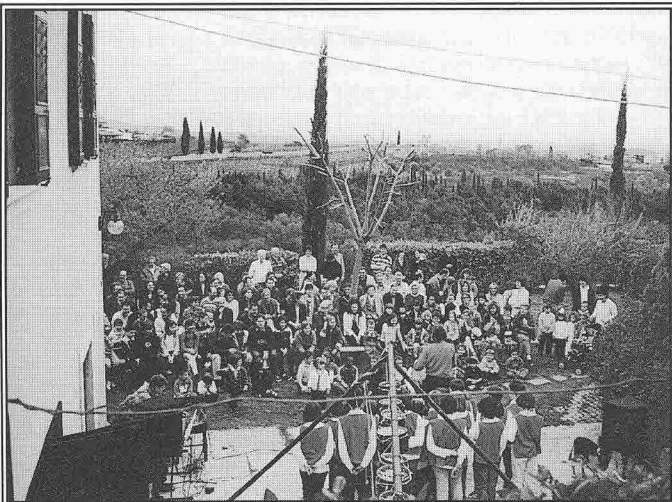
In ogni caso non è stato portato a valle nulla se non i rifiuti non riciclabili in loro, all'insegna della sana ecologia alla quale don Roberto ci ha subito indirizzati. Al pomeriggio canti, giochi e passeggiate; ce n'era per soddisfare ogni gusto a qualsiasi esigenza.

Esperienze come queste suscitano alcuni interrogativi, che certo agli inizi non pensavamo neppure di doverci porre. Quale può essere il ruolo della montagna nella crescita delle nostre famiglie e nell'educazione dei figli, e quali scelte concrete compiere in tale direzione all'interno di un'associazione che, come la nostra, ha tra gli obiettivi la formazione umana e spirituale delle persone?

Sono domande per le quali la risposta non è né facile né immediata, ma che hanno la prerogativa di far riflettere.

E la conclusione che, al momento, ci sembra di poter trarre da queste esperienze è che la famiglia, soprattutto se arricchita dalla presenza di giovani virgulti, si propone oggi all'associazionismo come un campo d'azione privilegiato, che merita attenzione, impegno e passione. Noi abituati a scrutare il cielo ed accettare quel che viene, continuiamo a battere questa pista convinti che, se sarà quella giusta, resterà una buona traccia.

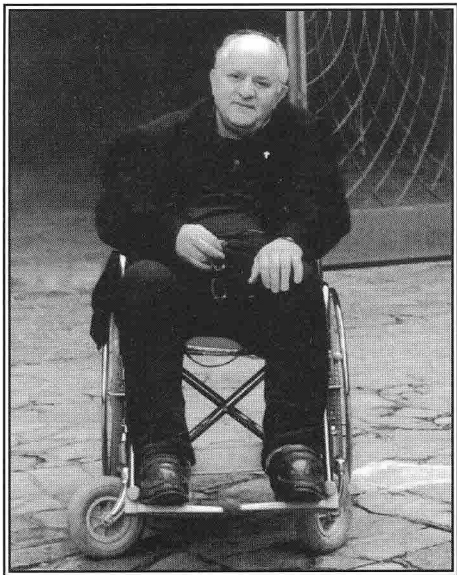
Il coro *Le piccole Falie* intrattiene l'attento uditorio, di piccoli e di adulti.



In memoriam

## Don Giovanni Giusti

La gioia d'essere prete, anche in carrozzella



Ci si stava avvicinando al Natale. Avevo in nota una telefonata a don Giovanni, del quale sapevo il peggiorare delle condizioni di salute. Telefonai in parrocchia e mi si disse del ricovero.

Andai a trovarlo per un saluto e per riprendere discorsi abbozzati, cui egli teneva. Desiderava infatti riprendere con più sistematicità la collaborazione alla rivista, alla quale aveva via via regalato succosi spunti di riflessione, legati al libro che egli amava: la Bibbia.

Altri suoi grandi amori erano la montagna e il canto corale, insegnato. Nella montagna e nel canto leggeva la *bellezza*. Ambedue li portava nel cuore, anche se il primo da anni non lo poteva più praticare. Il male, riaffiorato da un insulto giovanile, lo teneva infatti su una carrozzella. Ma lo status di invalido, o meglio di impedito, non l'aveva ostacolato nel guidare una parrocchia, ricca di anime e vivace di iniziative, a pochi chilometri da Verona. E assai bene, con anima vera di pastore. La sua casa continuò, anche dopo il distacco dalla piena responsabilità, ad essere parte della casa parrocchiale, dove restò prete, e prete attivo, a fianco del suo successore.

Nel suo studio al piano terra (dove su una parete attorno ad una immagine di Cristo crocefisso facevano corona degli

ingrandimenti di sue vecchie foto di montagna) riceveva, lavorava, scriveva, preparava la musica per il suo coro parrocchiale, che guidò praticamente fino all'ultimo. Il suo primo coro fu però di montagna e fu tramite questo che venne la prima volta da noi, ad Entrèves, nella nostra storica "residenza".

In ospedale mi si presentò diverso nei lineamenti, ma sempre lucido, preciso nei ragionamenti, forse distaccato di fronte all'auspicio di un rientro a casa, per riprendere progetti interrotti.

Non mancò tuttavia il richiamo alla rivista, a *Il sentiero*, esperienza di "cammino" da vivere con genuinità.

Due giorni dopo, il transitus. Il suo *dies natalis*.

Nella grande parrocchiale di S. Martino Buon Albergo, gremita di confratelli concelebranti con il vescovo, di parrochiani, di amici, si poteva leggere quanto don Giovanni aveva seminato nella sua vita di prete, prete tra la gente a predicare una fede adulta e generosa. Di lui è stato detto: «Dove c'era un progetto di vita, dove si intravedeva il futuro, dove si costruiva l'avvenire, don Giovanni si trovava a suo agio, lì voleva in qualche modo essere presente.»

Il dialogo purtroppo s'è interrotto, il filo dei progetti s'è troncato. Non troveremo più i suoi scritti, non avremo più i suoi stimoli, potremo soltanto ricordare quanto egli ci ha dato.

Egli è nella condizione di sentire il nostro grazie, di percepire la nostalgia che ha provocato il suo congedo.

La rivista lo ricorda proponendo una sua esortazione scritta in tema di pellegrinaggio per gli amici della sua parrocchia. Una esortazione, con la quale per la nostra fresca esperienza di "cammino" ci sentiamo in totale sintonia.

Giovanni Padovani

## Muoversi da pellegrini o da turisti?

Non c'è cosa bella che non si possa sporcare; e come il fariseo può inquinare il gesto di carità esibendo la moneta d'oro che offrirà al tempio, così il "buon cristiano" può rovinare la bellezza di un pellegrinaggio che realizza alla ricerca di Dio.

Ricordo anzitutto che il farsi pellegrini è la prima condizione esteriore per "lucrare"

l'*Indulgenza* dell'Anno Santo. Ma qui già una indicazione del Papa ci sorprende: è valido un pellegrinaggio in Terra Santa, a Roma, in luoghi sacri designati dai vescovi locali, e... nei luoghi dove vivono persone bisognose, come pellegrinaggio per incontrare Gesù vivente nei fratelli sofferenti.

La parola "pellegrinare" (in latino "peregrinare"), se non erro, vuol dire "andar per campi"; come a dire: lasciare le strade consuete e dirigersi verso la mèta percorrendo sentieri più diritti, ma solitamente più faticosi. Questa chiarificazione linguistica ci induce a dubitare di un buon numero dei pellegrinaggi che, da un po' d'anni, potrebbero far credere che i nostri fedeli stiano diventando sempre più pii e religiosi; mentre non aumenta la frequenza dell'Eucarestia domenicale, si moltiplicano i fallimenti delle coppie, si dividono le famiglie, poco tempo si trova per meditare e pregare, e si organizza la vita e la società cancellando progressivamente i segni di Dio.

E allora è doveroso anche verificare il valore dei pellegrinaggi stessi. Le organizzazioni di pellegrinaggi crescono con le organizzazioni di crociere, veicoli sempre più sofisticati per trasporto dei viaggiatori, alberghi a parecchie stelle, e una serie impressionante di cantieri sono in attività in prospettiva dell'Anno Santo per fornire, come si dice, "prodotti" meritevoli di essere visitati. Sarà un bagno penitenziale in grado di rinnovare le nostre comunità?

Si dirà: ma per aver merito dovremo viaggiare con mezzi scassati, dormire in tenda, chiedere l'elemosina come gli antichi "romei"?

Questo no. Ma il realizzare, per quanto dipende da noi, il carattere di un muoversi secondo lo Spirito è fatto di tante piccole scelte, di particolari apparentemente secondari che nulla hanno a che fare con il legittimo tempo libero dei vacanzieri. Prendiamo spunto dalla Lettera del Papa che indice il Giubileo: «Il pellegrinaggio è sempre stato un momento significativo nella vita dei credenti... Esso evoca il cammino personale del credente sulle orme del Redentore: è esercizio di ascesi operosa, di pentimento per le umane debolezze, di costante vigilanza sulla propria fragilità, di preparazione interiore alla riforma del cuore. Mediante la veglia, il digiuno, la preghiera, il pellegrino avanza sulla strada della perfezione cristiana sforzandosi di giungere, col sostegno della grazia di Dio, "allo stato di

*uomo perfetto nella misura che conviene alla piena maturità di Cristo*" (Ef 4, 13)».

È chiaro che di far questo tipo di pellegrinaggi abbiamo perso l'abitudine: mettiamo insieme l'utile (la visita a qualche chiesa, una confessione pluriennale, la soluzione di un voto antico...) con il dilettevole (la gita, l'arte, la cucina locale) e siamo soddisfatti doppiamente. Non sarà facile recuperare il pellegrinaggio autentico!

Ancora una osservazione. L'aver elencato, tra i pellegrinaggi possibili, la visita a malati o persone impedito comunque a muoversi, può apparire un modo di banalizzare le cose, tanto perché tutti facciamo qualcosa. Se invece prendiamo seriamente questa proposta, ci troviamo diritto diritto sul piano della fede più difficile. Se già esistono persone che fanno tanta fatica a decidersi ad andar a trovare un malato, quanti sono che hanno la forza e la carità per dedicare del tempo, in un modo o nell'altro, ai carcerati? Eppure «il Signore dirà: "ero malato e siete venuti a curarmi; ero in carcere e siete venuti a visitarmi"». Le due nostre uniche "uscite di casa" di cui il Signore terrà conto per la nostra salvezza, valide anche per chi non fa parte della Chiesa, fanno parte di questo *pellegrinaggio* verso malati e carcerati. Come le donne, come Maria, come Giovanni sulla via del Calvario e sotto la croce.

† don Giovanni Giusti

## Notizie dalle Sezioni

### Vicenza

Nel trimestre febbraio/aprile il programma è andato avanti a ritmo sostenuto e con larga partecipazione. Le gite realizzate dagli escursionisti sono: a Priabona e S. Vittore, gita effettuata con l'ausilio del maestro Renato Gasparella, il quale ha guidato la visita al santuario quattrocentesco di S. Maria Assunta, all'oratorio di S. Vittore e al museo archeologico di Priabona. Dando inoltre tante altre notizie sulla natura del terreno e delle rocce, nonché l'origine del nome "priabona".

S. Germano dei Berici, con meta la sommità del Monte Lupia, da dove si è potuto godere dei lanci di Parapendio.

Monte Santa Viola (Lessini), partendo da un sentiero a fondovalle, salito il Vajo del Paradiso, attraverso poi il



paese di Azzago si è saliti ancora fino a raggiungere il Santa Viola da dove la vista spaziava dal Baldo al Carega, dai colli Berici agli Euganei. Monte Cengio, con tempo molto incerto e con finale nevicata di ghiaccioli. Per fortuna nessuna ammaccatura o congelamento.

Il gruppo di scialpinismo, che conta 25 iscritti, ben diretto e organizzato, e legato da una forte armonia, ha realizzato le seguenti gite:

Punta Lavine (Sarentino), una giornata di sole che andava e veniva, e che ha regalato una piccola nevicata, ma poi anche una bella discesa.

Campogrosso (al posto di Cima Sasso Rosso - Lagorai dove mancava la neve) con salita al Prà degli Angeli e un tratto del sentiero alto del Fumante. In questa gita, Luca Zerbato, del Cai di Schio, istruisce sulla tecnica di salita e discesa su terreno ripido con gli sci e a piedi, con piccozza e ramponi.

Per la settimana di scialpinismo a Tures, Alta Val di Susa, un primo contingente del nostro gruppo raggiunge, il mercoledì, gli amici delle altre sezioni. Al 32° Rally domenica 26 marzo, partecipiamo con tre squadre.

Queste tre squadre, sembra un sogno, si piazzano al primo, al terzo e al sesto posto. Con i tempi che corrono, qualcuno potrebbe essere indotto a mormorare - qui sotto "doping" ci cova - non è così, qui si tratta di potenza cromosomica. Salta agli occhi che due dei componenti la squadra vincente sono figli delle sorelle Fontana: Renzo Masolo della nostra indimenticabile Rosetta e Giovanni Bolcato di Anna Maria, la donna più forte e coraggiosa che conosca. Pure di Anna Maria è figlio Luigi Bolcato, uno dei componenti la squadra piazzatasi terza. Di questa squadra fa parte anche Piero Stella, al quale sono toccati in sorte i cromosomi, che partiti dal grintoso nonno Berto, gli sono stati trasmessi, potenziati, da quella forza pura di papà Beppe.

E non trascuriamo di considerare i cromosomi di Bonfilio Rigobello, uno dei componenti la squadra piazzatasi sesta. Il primo rally al quale Bonfilio ha partecipato, si perde ormai nella notte dei tempi, ma lui ricompare sempre pieno di energia e capacità di vincere, da lui ci si può aspettare di tutto, anche la vittoria del prossimo rally.

A tutti i componenti le tre squadre la nostra ammirazione, con qualcosa in più a Luisa Paiola, l'unica nostra femmina di questa gloriosa spedizione. Nello stesso giorno del Rally, a Passo Rolle, una parte del gruppo di scialpinismo è con i tecnici del Soccorso alpino delle Fiamme Gialle e con il loro istruttore maresciallo Usueli. Insieme hanno fatto pratica di autosoccorso in caso di valanghe, dell'uso corretto dei nuovi strumenti A.R.V.A., di ricerca con le sonde, del materiale sepolto nella neve.

La gita al Gross Venediger (Austria), programmata per l'8/9 aprile, è stata rimandata al 24/25 per pericolo valanghe. Iniziativa l'escursione, sempre per pericolo valanghe, al gruppo è stato proibito di proseguire e si è perciò dirottato sul Grossglockner, dove due dei partecipanti hanno raggiunto la vetta.

La serata in sede di diapositive è stata dedicata alle "Farfalle" delle Prealpi Vicentine. Roberto Bozzo è stato il piacevolissimo e competente relatore. Nel trentesimo anniversario della morte di Toni Gobbi, nostro socio e famosa guida alpina di Courmayeur, Andrea Carta ha scritto un bell'articolo, pubblicato sul *Giornale di Vicenza*, che ricorda con intelligente puntualità, le fasi salienti della vita e dell'attività alpinistica di questa straordinaria guida.

## Genova

Dopo alcuni mesi di assenza, ecco riapparire con il nuovo millennio le notizie delle attività svolte dalla sezione di Genova.

L'ultimo trimestre del '99 è stato accompagnato dal tempo tipico della stagione autunnale: a fine settembre, l'escursione attorno al Monviso si è ancora potuta svolgere regolarmente, pur con qualche goccia di pioggia, mentre la tradizionale "gita lunga" ai primi di ottobre è stata interrotta nei pressi di Punta Martin, costringendo i pur determinati partecipanti a prendere una "via di fuga" su Pegli.

Anche la gita al M. Penna a metà novembre e la gita da Finale a Verezzi, collegata al pranzo sociale, non hanno goduto di bel tempo: nebbia e freddo sul Penna, addirittura fiocchi di neve nel Finalese!

Un appuntamento sempre ricco di partecipanti (70) è quello gastronomico-escursionistico, svoltosi come nel 1998 a Cogne: la tradizionale polentata è stata però questa volta sostituita da un'insolita ma riuscitissima e molto gradita "pizzoccherata".

Anche l'uscita speleologica - ormai una classica del nostro calendario - ha raccolto un discreto numero di partecipanti, 10, che si sono impegnati nella facile ma bagnata Grotta del Buo.

Sia l'ultima escursionistica dell'anno che la prima scialpinistica della stagione hanno variato meta: la prima, che avrebbe dovuto essere una "gita gioco", è stata sostituita per ragioni tecniche da una "gita normale" al Monte di Portofino, attraendo un alto numero di partecipanti, vista anche la splendida giornata; la seconda, per mancanza di neve alla Cima Cialancia, sostituita con la gita al Mondolè, semplice ma molto bella e di soddisfazione per tutti.

Veniamo ora al nuovo millennio: il calendario del 2000 è iniziato il giorno dell'Epifania con l'escursione-pellegrinaggio alla Madonna della Guardia, salendo da Pontedecimo e scendendo a S. Carlo di Cese. Nonostante la giornata non fosse delle migliori, la partecipazione dei soci è stata più che buona!

Le possibilità escursionistiche nei dintorni del capoluogo ligure sono molteplici e attirano sempre molti soci, in parte per la praticità nel raggiungere il luogo di partenza della gita, ma soprattutto per la loro a volte dimenticata o non considerata bellezza. Ecco le altre escursioni effettuate nel primo trimestre che hanno riscontrato sempre un largo successo: la gita di Punta Manara, breve e panoramico giro ad anello mare-monte-mare che parte da Sestri Levante e

## CIOCCOLATO



**Peyrano**  
**TORINO**

Corso Moncalieri, 47

Tel. +39 011.6602202 - Fax +39 011.6602131

http://www.peyrano.it

E-mail:peyrano@peyrano.com

termina a Riva Trigoso; l'escursione a S. Pietro dei Monti, allungata all'ultimo minuto dalla decisione di effettuare un giro ad anello, spostandosi fin verso il M. Carmo di Loano; la Levanto – Vernazza, nelle Cinque Terre, che ha totalizzato addirittura 73 presenze e che ha presentato delle sorprese anche a chi poteva risultare una gita banale, poiché la prima parte del sentiero non era segnalata...; il percorso ad anello ai monti Lago e Alpesisa, che ha fatto scoprire ai giganti la frazione ormai abbandonata di Canate, posta sull'unica spalla semi-pianeggiante di uno scosceso e selvaggio pendio; e ancora, l'anello dell'Arma Pollera nei dintorni di Finale che tocca luoghi assai noti ma sempre magici come la Grotta dell'Edera, quella della Pollera, Pianmarino e il Bric del Frate; infine, il lungo ma splendido percorso in vista del mare Rapallo – Montallegro – Manico del Lume – Caravaggio – Ruta. Per quanto riguarda l'attività scialpinistica, molto amata dalla sezione di Genova (che ha infatti partecipato al Rally di scialpinismo in Val Di Susa con ben 6 squadre!), le condizioni nevose non sono state molto favorevoli allo svolgimento delle gite previste dal calendario: l'unica gita che ha mantenuto inalterata la meta prefissata è stata quella al M. Viridio a metà gennaio, in Val Grana, di fronte al noto M. Tibert; le altre gite SA con meta variata sono state la Cima delle Lose in Valle Stura (anziché Briccàs), il Bec de l'Aigle nel Vallone di Larche (al posto della traversata Limonetto – Vernante) e la Becca Trecarè da Chamois in Valtournanche (invece del M. Soubeyran). Assidua come sempre la partecipazione dei genovesi alla Settimana di pratica scialpinistica, svoltasi quest'anno a Thures in Val di Susa. All'interno della sezione di Genova si è anche formato un gruppetto di "arrampicatori" che spesso parte il sabato per fare "qualche tiro" a Finale, a Cravasco, alla Pietra Grande vicino a Bolzaneto o alle lastre di Riva Trigoso: abbiamo quindi un ottimo rilancio di quest'attività rimasta un po' in disparte negli ultimi anni nella nostra sezione! Gli appuntamenti del giovedì sera si sono svolti da programma con una buona partecipazione sia alle serate più classiche (diapositive sulle gite dell'anno passato), sia a quelle con ospiti "esterni": particolarmente interessanti tra le prime è stata la proiezione sulla Via Francigena e tra le seconde la conferenza-proiezione delle suore francescane del Monte sulle loro attività missionarie nello Zaire.

## Venezia

Conclusasi positivamente l'attività invernale, messi via gli sci e le ciaspe e dato aria alle pedule, iniziamo ora con piacere l'attività primaverile.

La nostra gita d'apertura con "rancio all'aperto" si è svolta il 30 aprile nella zona di Pianezze (Gruppo del Visentin). Una bella traversata lungo la panoramica dorsale che si allunga tra la Val di Mariech e la Val Paula ha permesso ai 57 partecipanti di raggiungere la ospitale casera Pian di Coltura dove il solito "Francone" coadiuvato da volenterosi soci ha saziato le "fameliche" bocche dei partecipanti con saporite e abbondanti portate.

Il 4 maggio bicicletata, da Malcontenta a Strà e ritorno. Bisogna proprio dire che il nostro Giovanni Cavalli quando ci si mette sa organizzare veramente bene. Già al sabato sera, noleggiato un furgoncino, carichiamo al Lido tutte le 19 biciclette e la domenica successiva, giunti con il bus a Malcontenta ritroviamo furgoncino e Giovanni puntuali ad attenderci. Bellissima la lunga pedalata a Strà, visitando durante il percorso alcune famose ville. Non bellissimo però il ritorno sotto un fenomenale e continuo acquazzone. Ma ciò nonostante... le risate finali non sono mancate! Il 14 maggio, alla gita intersezionale di apertura sull'altopiano dei Sette Comuni organizzata dalla

sezione di Padova, abbiamo partecipato in 26. Non essendo in molti è stato pertanto utile dividere il pullman con gli amici di Padova. Dopo la Santa Messa e la benedizione alpinistica, ci siamo divisi in due gruppi: uno per una breve passeggiata e l'altro per una escursione piuttosto lunga ma molto bella fra colli, boschi e prati. Alla fine un ricco spuntino offerto dalla sezione di Padova è servito da commiato per tutti. Dal 18 al 21 maggio, gita turistica in Ciocciaria. Fra abbazie, chiese, monasteri e dolci paesaggi collinari, le 50 persone che hanno partecipato non hanno potuto che ritornare a casa pienamente soddisfatte. Un grazie al sempre bravo Tita per la sua perfetta organizzazione.

Il 28 maggio, Gruppo Antelao, rifugio Antelao, Forcella Piria, Monte Tranego: 47 i partecipanti. Purtroppo il tempo nebbioso e qualche goccia di pioggia non hanno permesso di godere in pieno questa bella escursione che però è stata ugualmente portata a termine da quasi tutti i partecipanti.

## L'attività culturale

9 aprile: gita culturale e naturalistica con pranzo sociale. Una bella giornata di sole ha permesso ai 57 partecipanti di ammirare Trieste e il suo golfo dall'alto della bella "Strada Napoleonica". Interessanti le visite alla Cattedrale di San Giusto e la passeggiata panoramica sulle mura del castello.

10 aprile: il socio del Cai Daniele Bortolozzi ci ha fatto gustare una serie di diapositive di arrampicate su ghiaccio e roccia dal titolo "Verticalità; dalle Alpi Marittime alle Alpi Giulie". È stata una panoramica e interessante ascensione su tutto l'arco alpino vissuta e commentata con entusiasmo e professionalità dall'autore. I pigri che per un po' di pioggia sono rimasti a casa hanno veramente perduto una serata del più alto interesse alpinistico.

17 aprile: incontro pasquale. Come consueto, il nostro cappellano don Ettore Fornezza ha tenuto in sede una meditazione sul tema pasquale.

Felicitazioni al nostro vicepresidente Corrado Claut e alla moglie Marilisa per la nascita della loro primogenita Matilde.

# moisman sport

**NEGOZIO SPECIALIZZATO  
IN ARTICOLI DI  
MONTAGNA  
E  
ALPINISMO**

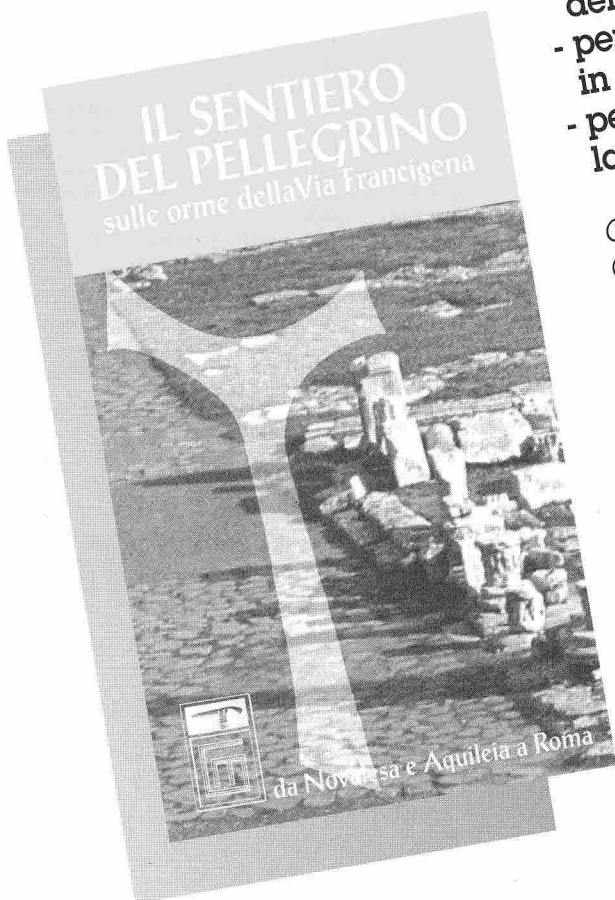


**Via Luccoli, 19-21R - Tel. 2474595  
GENOVA**

# CAMMINARE INSIEME NEL SEGNO DEL TAU

- per riscoprire le vere strade
- per riscoprire il rapporto cordiale con tutti "gli altri"
- per godere la ricchezza del dialogo

- per leggere la natura in maniera più viva e vitale
- per assaporare, nel silenzio, la musica dei grandi spazi



Con queste motivazioni, la Giovane Montagna si è impegnata nella proposta di un progetto che – oltre il perimetro del sodalizio – potesse coinvolgere tutti coloro che intendono porsi "in cammino" guardando a Roma nell'infinito" del Giubileo.

È una proposta per vivere un dialogo intimo con se stessi e per immergersi nella storia dei padri, alla luce della Fede. Dopo un lavoro corale durato due anni, il progetto si è concretizzato in questa guida che viene segnalata, affinché ognuno di noi possa viverla e goderla, perché altri se ne possano entusiasmare durante e dopo il periodo giubilare.

## IL SENTIERO DEL PELLEGRINO sulle orme della Via Francigena

Da Novalesa a ovest e da Aquileia a est verso Roma, per Modena, l'Appennino emiliano, la Toscana e il Lazio. 71 tratte. 336 pagine, formato cm

12x20, con oltre cento fotografie. Prezzo del volume: lire 25.000 (per i Soci L. 20.000), più lire 5.000 per spese postali. Sconti quantità oltre le 3 copie. - Per ordinazioni: Redazione Giovane Montagna, Via Sommarivalle 5, 37128 Verona, tel.-fax 045.8348784

## Moncalieri

Durante questi mesi l'attività della sezione di Moncalieri non si è assolutamente fermata e l'anno nuovo è iniziato con la Ospedaletti-Bordighera; 21 partecipanti hanno sfidato le avverse previsioni meteorologiche per andare in Liguria e i loro sforzi sono stati premiati da una splendida giornata. L'attività escursionistica è proseguita con un buon successo di partecipanti che hanno percorso i sentieri della Riviera ligure da Celle Ligure ad Albisola, da Lavagna a Sestri Levante passando per il Monte Capenardo; la stagione "marina" si è brillantemente conclusa con la salita da Alassio al Santuario Madonna della Guardia.

La stagione scialpinistica non ha avuto le medesime fortune: la mancanza di neve ha pesantemente condizionato l'attività regina dell'inverno come si è potuto constatare durante lo svolgimento del Rally scialpinistico in Val di Thures a cui hanno partecipato due squadre moncalieresi.

La squadra dei fratelli Morello ha conquistato il quarto posto, mentre Mario Morello, Manuela Miglia e Stefano Castelli sono arrivati decimi. Un grazie alla sezione di Torino per la perfetta organizzazione, nonostante le "mattane" del clima decisamente primaverile. Alla gara di sci in pista a Courmayeur Elio ed Elisa Pistono hanno rappresentato la nostra sezione.

Dopo la stagione sciistica che ha deluso le aspettative tutte le speranze sono concentrate su quella escursionistica. La stagione moncalierese ha avuto un prologo con la salita alla P.ta Pigna Val Ellero in sostituzione della prevista scialpinistica del Monregalese.

L'inizio ufficiale avviene con la cerimonia della benedizione alpinistica in Val Maudagna. Un manipolo di temerari sfida l'inclemenza del tempo per salire alla Cima Duran e porta a compimento il previsto programma.

Purtroppo il maltempo flagella anche la salita al Vaccarezza che avviene sotto una coltre di nebbie e pioggia. Speriamo che il tempo inizi a metter giudizio e a riservare ai fine settimana delle belle giornate che permettano alle nostre gambe di salire per i sentieri delle nostre Alpi.

Le attività collaterali hanno sempre un buon successo. La sede si è gremita per la ormai consueta cena di carnevale e la nostra casa a San Giacomo d'Entracque è stata piacevolmente invasa da una sessantina di partecipanti alla festa delle famiglie.

Le sezioni venete si sono incontrate per la manifestazione d'apertura a Camporovere sull'Altipiano di Asiago.

## Padova

L'attività sezionale dall'inizio del nuovo anno è stata in qualche modo condizionata dalla necessità di abbandonare la nuova sede sociale dopo una permanenza di soli tre anni.

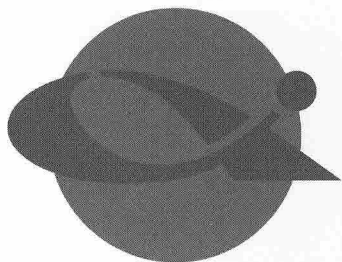
Poco male si potrebbe pensare, visto che l'attività associativa è proiettata all'esterno: in realtà, l'incertezza circa un punto di riferimento stabile, quale è appunto la sede sociale, rende i rapporti personali più sfilacciati e la programmazione delle attività più difficile, solo in parte mitigata dalle moderne tecnologie di comunicazione.

Per questo motivo, ma certamente non solo, quest'anno il corso di sci del mese di gennaio non ha potuto essere realizzato per insufficienza di adesioni. Per il futuro sarà necessario avviare la programmazione con anticipo, verificando la consistenza del possibile bacino di utenza extra sezione tenuto conto, da un lato, della ridotta capacità di crescita del numero dei soci e dall'altro dell'aumento di età di quelli esistenti.

Se il problema della nuova sede pare ora avviato nuovamente a soluzione, quello dell'organico della sezione si presenta più arduo. E questo spiega anche l'assenza di rappresentanti della sezione alle iniziative tecnico-formative della Presidenza Centrale, proposte o di prossima realizzazione.

Nel periodo gennaio-marzo hanno avuto realizzazione con il pulman la "Ciaspolada" in Val di Non e le camminate a Monteforte l'Alpone e al Plose. *Traversata dei Colli Euganei*. La manifestazione, svoltasi il 2 aprile, ha avuto quest'anno per la 16ª edizione la novità del percorso breve di 15 km in aggiunta a quello tradizionale dei 42 km lungo l'anello dell'Altavia.

Complessivamente circa 900 podisti hanno caratterizzato la nostra presenza sui Colli di casa; la serata cittadina del 26 maggio ha consentito poi, con la proiezione del video appositamente realizzato nel



SPORT  
**cisalfa**  
I TUOI NEGOZI DI SPORT



corso della giornata, di rivederne i passaggi più significativi.

*Incontro delle sezioni venete - 14 maggio, località Ghertela.* All'iniziale entusiasmo con cui era stata accolta a Roma la proposta di questo impegno organizzativo, sono subentrati nei mesi immediatamente precedenti forti timori circa il buon esito. Timori legati sia alla capienza della Casa scelta come base logistica che in caso di cattivo tempo non sarebbe stata in grado di contenere moltissime persone, sia alle possibilità escursionistiche della zona. Ottenuta la disponibilità della Chiesa parrocchiale di Camporovere per la S. Messa della giornata e la cerimonia della benedizione alpinistica quale momento di spiritualità caratterizzante la giornata, ripetuti sopralluoghi hanno consentito di individuare un percorso di medio impegno che l'esame della cartografia aveva solo suggerito. Questo percorso si è poi dimostrato alla prova dei fatti di grande soddisfazione, perché ha alternato riferimenti di carattere storico - nel tratto iniziale lungo Monte Interrotto e Monte Moschiag - a suggestioni più apertamente naturalistiche nel tratto finale lungo la Val Galmarara, fino a Basa Senocio ed al Ghertele.

Un secondo percorso era doveroso scegliere, di facile percorribilità e questo si è snodato lungo la strada forestale dal Ghertele alla Malga Pusterle. Entrambe le proposte sono state di gradimento per coloro che avevano scelto di percorrerle e questo è stato per noi motivo di soddisfazione soprattutto perché ci è sembrato di cogliere in entrambi i gruppi il "camminare" di amici che si sentono in sintonia di intenti e che hanno poi espresso la reciproca amicizia nelle "cante" che hanno accompagnato la bicchierata finale.

*Serate cittadine.* In collaborazione con la sezione di CAI sono state realizzate due serate cittadine di proiezioni per la presentazione dei volumi: La Scala del Cielo, di Antonella Fornari sulle vie di guerra in Regione Popera e nel Gruppo dei Tre Scarperi e Ghiaccio Verticale di Francesco Cappellari sulle più belle cascate delle Alpi Orientali.

## Verona

Con la primavera le uscite scialpinistiche hanno raggiunto il loro apice; l'uscita nel gruppo del Bernina a fine aprile, accompagnata da tempo non bello, è stata portata a pieno compimento dal gruppetto di coraggiosi, che hanno sfidato le bizze del maltempo che in quell'epoca imperversava su tutto l'arco alpino. L'esito felice della gita ha dato loro ragione. Il 20-21 maggio è stata la volta del difficile Dent D'Herens: tutti i dodici partecipanti hanno raggiunto la spalla a 4020 metri, questa volta in una splendida giornata di sole, e la fantastica e lunga discesa nella polvere bianca è stato il giusto premio per la difficile e dura salita. Il bilancio complessivo dello scialpinismo anche quest'anno è decisamente positivo sia in termini di qualità delle gite che di livello di partecipazione. La strada è segnata, non resta che continuare a percorrerla anche nel futuro.

Con la primavera hanno preso avvio anche due importanti appuntamenti: le uscite delle famiglie e gli incontri di avvicinamento alla montagna. Quanto alle iniziative per le giovani famiglie ci limitiamo qui alla notizia che i due incontri primaverili hanno riscosso vivo interesse ed adesione rinviando per i particolari ad altra parte delle riviste. Gli incontri di avvicinamento hanno raccolto l'adesione di una decina di giovani entusiasti di accostarsi alla montagna, aperti a coglierne non solo il lato sportivo, ma anche il momento di impegno e di condivisione. La riuscita di questi incontri è da ricollegare sia alla programmazione (interessanti gli approfondimenti in sede quanto le uscite ambientate sui vari terreni) ma anche allo scambio di esperienze tra giovani e adulti che proiettano a nuove e future iniziative.

Per la cronaca alla prima uscita in palestra, dove per alcuni è stato il battesimo della roccia, ha fatto seguito la salita al Monte Castello sulla sponda bresciana del lago di Garda. Quindi la risalita dell'innervato *Vaio dei colori* nel gruppo del Carega, e, per finire, il percorso attrezzato sul monte Baldo.

Infine ricordiamo le due serate culturali in sede belle e interessanti: nella prima la nostra socia Mariella Sabaini ci ha condotto in un viaggio immaginario in Kallash, montagna sacra asiatica, facendoci scoprire i segreti e le bellezze di quella terra e della sua popolazione.

Nella seconda serata è stato nostro ospite Michele Tondini, alpinista eclettico ed appassionata guida, che ci ha fatto andare, con le sue belle diapositive, fino ai limiti della moderna arrampicata su roccia e ghiaccio. E per l'estate, occhio al calendario!

La sezione rinnova il proprio cordoglio a Paola Magagna per la scomparsa della mamma.

*Nuove culle in sezione:* in casa di Sergio e Wenche Noto è arrivata Eloisa a far compagnia a Marta e Alma. Un benvenuto a Camillo, primogenito di Eugenio e Francesca Salvi, con felicitazioni ai genitori, nonna Manù e zii.

A Madrid è arrivata Fela, primogenita di Giovanni e Fela Dalla Vedova; un saluto di benvenuto a Fela e felicitazioni ai genitori e ai nonni Sandro e Teresa.



## ACQUARIO DI GENOVA

L'ACQUARIO STRAORDINARIO

L'Acquario di Genova è il più grande Parco Marino d'Europa con le sue 48 vasche, di cui 4 Oceaniche a doppio livello di visione. L'Acquario, che ospita fra gli altri squali, foche, pinguini e delfini, offre a migliaia di persone l'opportunità di avvicinarsi al mondo acquatico per approfondirne la conoscenza.

**Non perdetevi la visita all'acquario straordinario!**

### ORARIO ACQUARIO

(suscettibile di Variazioni)

**Da MARTEDI a VENERDI**

dalle 9,30 alle 18,30. *Ultimo ingresso ore 17,00*

**SABATO e DOMENICA e FESTIVI**

dalle 9,30 alle 20,00. *Ultimo ingresso ore 18,30*

**Dal 1° APRILE al 30 SETTEMBRE**

aperto anche il lunedì con orario feriale

### ACQUARIO DI GENOVA

**AREA PORTO ANTICO, PONTE SPINOLA, GENOVA**

Informazioni: tel. 010 2481205

Uffici: Tel. 010 2488011 - Fax. 010 256160